

vacanti e quando le lezioni potranno riprendere il loro normale svolgimento.

(4-08748)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
— Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2002 è stato emesso il decreto di inidoneità totale e permanente al servizio per ragioni di salute, con decorrenza dal 27 febbraio 2002, nei confronti della professoressa Luciana Salvatori, insegnante di ruolo presso l'Istituto d'Arte di Pomezia;

l'interessata riceve pensione calcolata in via provvisoria e per accedere alla pensione definitiva deve necessariamente procedere alla ricostruzione della carriera, che si è svolta tra il 1983 e il 2002;

le pratiche relative alla ricostruzione della parte di carriera che spettava, per la retribuzione, agli uffici del Ministero del Tesoro sono state già espletate, ma ancora manca la parte relativa alle mansioni svolte in periodo precedente di diretta competenza dell'istituto d'arte di Pomezia;

infatti, la ricostruzione della carriera per il periodo dal 1983 al 1986 deve essere svolta dall'istituto d'arte di Pomezia in quanto si trovava allora in condizioni di autonomia contabile e agiva con funzioni di cassa autonoma;

risulta all'interrogante che l'istituto in questione starebbe tergiversando e rifiutandosi di fornire all'interessata la documentazione richiesta —:

quali provvedimenti intenda realizzare per garantire il corretto funzionamento di un'amministrazione scolastica, tenuta per legge ad adempimenti precisi e temporalmente definiti. (4-08750)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze per sapere, premesso che:

nel corso della celebrazione dell'Angelus di domenica 1° febbraio 2004, il Pontefice ha evidenziato la necessità di una « più organica politica a favore della famiglia » vale a dire riforme ampie ed incisive, capaci di mutare lo scenario che vede il nostro Paese caratterizzato da un costante invecchiamento della popolazione ed un tasso di natalità pari allo zero;

nel telegramma inviato al Cardinale Camillo Ruini in occasione della celebrazione della Giornata della vita « Senza figli non c'è futuro », lo stesso Presidente della Repubblica ha sottolineato « il ruolo essenziale della famiglia nel cammino di progresso della nostra società »;

il 13 marzo 2003 la Camera dei deputati ha approvato la risoluzione 6-00054 in cui si impegnava il Governo a « fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici volti ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale;

in occasione della approvazione della delega fiscale fu accolto l'ordine del giorno n. 9/2144-B6 in cui si impegnava il Governo in sede di attuazione dei principi di tale delega e in ogni caso fin dalla prossima legge finanziaria, a dare piena attuazione al principio di « equità fiscale orizzontale » nel senso di consentire per tutte le famiglie la facoltà di dedurre dall'imponibile i costi necessari al mantenimento della prole;

l'Italia destina alla famiglia solo l'0,9 per cento della ricchezza nazionale, contro il 2,3 per cento della media UE;

dal punto di vista fiscale, una famiglia italiana con due figli ed un reddito di 30 mila euro può contare su un risparmio d'imposta di poco superiore ai 500 euro contro i 3 mila della Francia e i 6 mila della Germania (comprensivi degli sgravi per le spese scolastiche);

nonostante le difficoltà economiche, questo Governo in tema di politiche per la famiglia ha fatto molto e molto di più rispetto alla passata legislatura —:

se non ritengano che il sostegno alla famiglia debba essere posta al centro della riforma dello Stato in generale e delle politiche del benessere della società e di quelle fiscali in particolare prevedendo meccanismi più incisivi in tema di assegni familiari, di equità fiscale orizzontale, di riorganizzazione del lavoro, di valorizzazione e tutela del lavoro familiare.

(2-01063) « Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degennaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

Interrogazione a risposta immediata:

LOIERO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le famiglie italiane, secondo l'ultimo rapporto *Eurispes*, sono sempre più a rischio di povertà: alle 2.500.000 famiglie di poveri, accertate ufficialmente dall'ultimo « Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale », presentato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo l'*Eurispes* sono da aggiun-

gere un altro 10 per cento di nuclei a rischio, che in valori assoluti significa altre 2.400.000 famiglie;

questi dati sono confermati anche da altre ricerche pubblicate in questo periodo, che spesso mettono in luce realtà ignorate dalle statistiche ufficiali: per l'Ires-Cgil i « lavoratori poveri », coloro che, pur lavorando tutti i giorni, gravitano intorno alla soglia di povertà, sono 6.000.000;

due terzi dei nuclei poveri vivono nel Mezzogiorno, dove la percentuale continua ad essere più del doppio della media nazionale;

una ricerca Iref-Acli sui servizi sociali nelle regioni conferma un'Italia spaccata in due anche sull'assistenza: al Nord, per citare un dato, ci sono 5,5 posti letto in case di riposo ogni cento anziani, al Sud appena 1,5; lo stesso vale per gli asili nido e, in generale, per quanto riguarda la spesa sociale *pro capite* dei comuni —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per contrastare la povertà.

(3-03016)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società « Ocè Business Service », che ha sede a Cernusco sul Naviglio (Milano), specializzata nella gestione di centri per la stampa e le copie, ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per sei dipendenti, tra cui tre lavoratori con invalidità superiori al 70 per cento;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che per i dipendenti, la cui funzione è quella di gestire la posta e inviare le promozioni delle novità musicali ed editoriali, è stata aperta la procedura di mobilità il 16 gennaio scorso;

sempre secondo notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la suddetta procedura di licenziamento è « ingiustificata » perché il lavoro sarà riacquisito direttamente dalla « Bmg Ricordi », che tre anni fa lo cedette alla « Ocè » assieme ai dipendenti, che, quindi, gestendo nuovamente il lavoro, potrebbe riprendersi anche i dipendenti —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, individuando insieme alle parti soluzioni alternative capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti. (4-08755)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla presentazione delle domande finalizzate alla erogazione della indennità di disoccupazione agricola per l'anno 2003 sono state avviate le procedure necessarie;

relativamente ai danni in agricoltura attualmente i comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità ai sensi della legge n. 185 del 1992 sono Bronte-Caltagirone-Grammichele-Licodia-Eubea-Vizzini-San Michele di Ganzaria e Maniace;

molti altri comuni non sono rientrati pur avendo avuto gli stessi danni dalle calamità atmosferiche succedutesi nel corso dei mesi;

questo comporta gravi penalizzazioni per i lavoratori agricoli e per la richiesta di indennità di disoccupazione perché ri-

schiano di perderla non raggiungendo il numero minimo di settimane e comunque sono stati impossibilitati a causa dei danni a prestare la propria attività;

occorrerebbe estendere lo stato di calamità retroattivamente a tutto il comprensorio provinciale —:

si chiede di conoscere quali iniziative anche normative intenda adottare in tal senso al fine di assicurare ai lavoratori agricoli la possibilità di percepire l'indennità di disoccupazione evitando penalizzanti discriminazioni che escluderebbero centinaia di lavoratori del settore che si troverebbero senza lavoro e senza indennità. (5-02823)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

PAOLETTI TANGHERONI, BERTOLINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, MASSIDDA, MILANATO, MONDELLO, PINTO, RIVOLTA e VERDINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* del 21 gennaio 2004 riporta testualmente la seguente affermazione: « la Toscana potrebbe essere la prima regione europea a praticare le mutilazioni genitali femminili nelle sue strutture sanitarie » attraverso un rito cosiddetto alternativo;

è necessario rilevare che si tratta di una pratica che, anche se effettuata con rito alternativo, è contraria ai principi fondamentali di dignità e di rispetto della persona umana, che la nostra Carta costituzionale prevede;

il ginecologo che dirige il centro dell'ospedale di Careggi, dottor Omar Abdulkadir, ha proposto una formula di infibulazione che prevede « una piccola